



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI**

**PER LE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA**

### ***Finalità del progetto***

Il progetto riguarda la realizzazione degli interventi di restauro conservativo del prospetto principale e di quello est della Cattedrale di Oppido. La copertura finanziaria del progetto è assicurata dalla Programmazione Ordinaria del MiBAC relativa all'anno finanziario 2010 per un ammontare complessivo di € 100.000,00

Le patologie di degrado rilevabili interessano l'intonaco, sono evidenti alterazioni cromatiche nei punti in cui le acque meteoriche percolano sulla superficie, tale fenomeno si verifica a causa di una insufficiente regimentazione delle acque. Inoltre in alcuni punti, l'intonaco risulta lesionato, probabilmente a causa dell'ossidazione dei ferri di armatura.

Pertanto gli interventi riguardano:

- la rimozione delle porzioni di intonaco ammalorate,
- il trattamento dei ferri di armatura,
- la risarcitura delle lacune,
- pulitura dei prospetti
- verifica ed eventuali sostituzioni di porzioni del manto di copertura
- sostituzione dei canali di scolo.

### ***Notizie storiche e descrizione struttura***

La Cattedrale di Oppido ha origine antichissime, un preciso riferimento lo troviamo sul finire del 1500 nella prima "*relatio ad Limina*" che fu spedita in Vaticano da un



Ordinario della diocesi oppidese, - si deduce chiaramente che a quel tempo la chiesa di Oppido aveva un suo Capitolo e un Arciprete.

In un'altra "*relatio*" del 1607 si dà ampia descrizione della Cattedrale; il Vescovo Mons. Giulio Ruffo la descrive, infatti, come un tempio ampio e bellissimo anche se un po' disadorno. E già nel 1634 la Cattedrale risultava consacrata alla Beata Vergine Annunziata dall'Angelo di cui veniva custodita un'antica sacra immagine.

L'evento sismico del 5 febbraio 1783 mandò in rovina la Cattedrale insieme a tutta la città. Il sisma segnò la fine della Vecchia Oppido (come d'altronde di altre città della Piana); gli oppidesi capirono che ricostruire il loro paese nello stesso sito era impresa disperata e rischiosa. Si portarono quindi in località Tuba, dove furono sistemati alloggiamenti provvisori; da lì partì la ricostruzione. Dopo ancora dodici anni dal sisma, come testimoniano i documenti, la nuova città poteva dirsi solo tracciata; fu necessario molto tempo prima che acquisisse forma. Nel frattempo assunse funzione di Cattedrale un edificio in muratura sorto nello stesso luogo in cui ora si trova la chiesa dell'Abbazia ancora oggi denominata, nel linguaggio corrente, la "Chiesa Vecchia".

Solo nei primi decenni del XIX secolo si iniziò a lavorare concretamente per costruire una nuova Cattedrale. La Chiesa, sorta nel posto in cui ancora oggi si trova, venne inaugurata solennemente nel 1841; ornata da due torri campanarie contava una lunghezza di m. 51 e una larghezza di m.26.

Nel dicembre del 1908 sopraggiungeva però il un ulteriore evento calamitoso a causa del quale la Cattedrale subì numerosi crolli. Di tutta quell'imponente costruzione si salvò soltanto la Cappella del Sacramento, l'unica dell'antica costruzione ancora oggi esistente. Bisognò attendere molto tempo prima che venissero avviati i lavori per la ricostruzione. La nuova Cattedrale fu edificata su progetto dall'ing. Ettore Baldanza ed inaugurata nel 1935, con sagrato sopraelevato da un'ampia scalinata. Infatti la fabbrica si erge sulla piazza Umberto I, dominandola con la sua mole maestosa (lunghezza m.



62, larghezza m. 22, altezza m. 32). La struttura della Chiesa è in cemento armato, con copertura a falde rivestite di tegole in cotto del tipo marsigliese, ad eccezione della cappella del Sacramento.

Il prospetto è articolato in tre zone di cui la centrale, incorniciata da paraste giganti su alto zoccolo, è conclusa da un timpano. L'ingresso alla navata centrale è sottolineato ai lati da due grandi colonne composite che sorreggono un articolato sistema arco/finestra con timpano spezzato. Le ali del prospetto, più bassi ed anch'essi con ingressi sottolineati dal sistema colonna/ timpano, sono collegate alla zona centrale tramite due grandi volute piatte. All'interno, la navata centrale è inizialmente ribassata con volta a botte su colonne composite, per fare posto in alto ad un antico organo, recentemente restaurato. Essa è scandita simmetricamente ai lati da due ampi arconi a tutto sesto, alternati con più basse aperture architravate. Arco e architrave sono separati da paraste giganti sulle quali poggia una cornice fortemente aggettante che denuncia la minore altezza delle navate laterali. Al di sopra della cornice, in corrispondenza di ogni paraste vi sono finestre con vetri colorati dalle quali la luce entra copiosa. Il soffitto della navata centrale, in legno, è decorato a cassettoni, entro i quali troviamo alcuni dipinti di D. Grillo.

### ***Precedenti interventi di restauro e analisi dello stato di conservazione***

Nel 2000 l'intero edificio fu oggetto di un intervento di restauro conservativo, che ha interessato le parti interne più degradate e opere di manutenzione straordinaria del soffitto. Nello specifico, nella navata laterale sinistra (zona confessionale) è stata ripristinata l'impermeabilizzazione della copertura; è stato recuperato il soffitto, attraverso la ripulitura delle aree ammalorate, l'integrazione del supporto, la tinteggiatura della superficie; è stata inoltre, realizzata la stuccatura, levigatura e



lucidatura del pavimento. Questi ultimi interventi hanno interessato anche il Transetto della Cappella Laterale sinistra.

Mentre nella navata laterale destra si è intervenuti solo con la stuccatura, levigatura e lucidatura del pavimento.

Più delicato l'intervento di ripristino eseguito sulla navata centrale dove è stata ripristinata l'impermeabilizzazione della copertura.

All'esterno gli interventi di restauro hanno interessato solo il prospetto ovest (lato campanile), dove è stato rifatto totalmente l'intonaco ed i parapetti.

Per completare l'intervento di restauro della fabbrica è necessario intervenire sul prospetto principale e su quello est.

Su entrambi i prospetti sono evidenti macchie da dilavamento sui parapetti e sui cornicioni, in corrispondenza di queste a causa dell'umidità persistente si sono sviluppate formazioni di muffe e licheni.

L'intonaco si presenta decoeso in alcune porzioni, in altre sono presenti delle vere e proprie lacune; in corrispondenza degli angoli – probabilmente a causa dell'ossidazione dei ferri di armatura - sono presenti delle lesioni, i discendenti in lamiera, sono arrugginiti e bucati, soprattutto in prossimità dell'innesto con i cornicioni che all'interno formano un canale di raccolta delle acque meteoriche.

La mancanza dell'intonaco, in alcuni punti, ha contribuito a creare numerose macchie di umidità all'interno della Chiesa che rischiano, con il passare del tempo, di creare danni all'intonaco, alla tinteggiatura e alle decorazioni presenti.

### ***Interventi di restauro***

Gli interventi previsti sulle due facciate della Cattedrale prevedono l'eliminazione della cause che ne hanno determinato le patologie di degrado attraverso il ripristino di un



efficace sistema di smaltimento delle acque meteoriche, il recupero e la reintegrazione dello strato di finitura.

Sostanzialmente l'intervento consiste in:

- Rimozione delle parti di intonaco ammalorate
- Trattamento dei ferri
- Rimozione e sostituzione dei discendenti e dei canali
- Verifica del manto di copertura ed eventuali sostituzione di tegole
- Ripresa delle lacune sull'intonaco
- Pulitura delle superfici mediante uso di idropulitrice a bassa pressione



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**





**PIAZZA CASTELLO (Palazzo ex Compartimento FF SS) – 89127 Reggio Calabria - TEL. 0965.818779 - FAX 0965.818779**  
sbap-rc@beniculturali.it



**PIAZZA CASTELLO (Palazzo ex Compartimento FF SS) – 89127 Reggio Calabria - TEL. 0965.818779 - FAX 0965.818779**  
sbap-rc@beniculturali.it







**PIAZZA CASTELLO (Palazzo ex Compartimento FF SS) – 89127 Reggio Calabria - TEL. 0965.818779 - FAX 0965.818779**  
sbap-rc@beniculturali.it



**PIAZZA CASTELLO (Palazzo ex Compartimento FF SS) – 89127 Reggio Calabria - TEL. 0965.818779 - FAX 0965.818779**  
sbap-rc@beniculturali.it